

SICUREZZA & DIFESA



Ottobre 2024



SOMMARIO

- GIOCO D'AZZARDO;
- LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA;
- LETTERA APERTA ORGANIZZAZIONI SINDACALI;
- POLIZIA STRADALE;
- MAPPA DEL BISOGNO;
- BRACCIANO SUICIDIO AIUTANTE ESERCITO;
- DISABILI DIRITTI NEGATI;
- I CAVALIERI DI MALTA;
- STORIA DEL TEATRO;
- DROGA;
- VIOLENZA SESSUALE;
- LA FAMIGLIA;
- ALCATRAZ;
- LA TAVOLA ELEGANTE;
- LA NATIVITA' DELLA CHIESA DI MONTEOLIVETO;
- SENAGO ANZIANO TROVATO MORTO;
- L'ANGOLO DELLA POESIA;
- LA SICUREZZA SOCIALE AI TEMPI DEL GIUBILEO 2025;
- RIPARTURA DELLE SCUOLE E BULLISMO.



NEWS LI.SI.PO.

Supplemento Sicurezza & Difesa
Autorizzazione Tribunale di Avellino
del 28/02/2011 registro stampa 2/11

Direttore responsabile
Antonio de Lieto

Direttore Editoriale
Giovanni de Lieto

Grafica e Impaginazione
Rosa De Stefano
Redazione

Anna Paternostro
Tarcisio Repele
Laura Lanzerotto
Daniele Lena
Gennaro Sannino

Sede Redazione

Via Appia nr. 114 Atripalda (AV)

TL.3403451600

IL GIOCO D'AZZARDO



Il 2024 si conferma come un anno decisivo per il gioco in Italia, con un mercato in costante aumento che continua a generare un notevole impatto economico. Le stime più recenti indicano che il fatturato complessivo del settore potrebbe segnare il record della raccolta e arrivare a oltre 130 miliardi di euro, un incremento che riflette non solo la crescente popolarità del gioco, ma anche l'evoluzione delle abitudini dei giocatori italiani. Occorre subito, però, sottolineare che il gioco (d'azzardo) è consentito solo nei locali autorizzati; diversamente, nei luoghi pubblici e privati, è considerato illegale, per due ragioni: perché crea dipendenza patologica ed è un divieto a presidio dell'ordine pubblico, poiché si crede che la pratica di queste attività possa essere fonte di reati o disordini. Il gioco d'azzardo, secondo l'ordinamento penale italiano, è un tipo di gioco nel quale ricorre il fine di lucro e la vincita o

perdita è completamente o quasi aleatoria. Esso consiste nello scommettere beni, perlopiù denaro, sull'esito di un evento futuro. La normativa penale dell'istituto del gioco d'azzardo è contenuta nell'art. 718 del codice penale: "Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, o in circoli privati di qualunque specie, tiene un gioco d'azzardo o lo agevola è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda non inferiore a euro 206". I giochi d'azzardo più diffusi sono: le videolottery e le slot machine (spesso chiamate ancora videopoker), i gratta e vinci, il lotto e il superenalotto, i giochi al casinò, il "Win for life", le scommesse sportive o ippiche, il bingo, i giochi online con vincite in denaro (ad esempio, poker online). Il gioco d'azzardo in Italia è regolato da un complesso quadro normativo che mira a garantire un mercato sicuro e trasparente. Tutte le attività e i giochi d'azzardo sono, difatti, amministrati dallo Stato per impedire infiltrazioni da parte di associazioni criminali, per tutelare la salute e la dignità dei cittadini da un abuso di queste attività e infine per ottenere un guadagno nelle casse dell'erario. In questo contesto, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) gioca un ruolo fondamentale, fungendo da ente regolatore del settore. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è responsabile del rilascio delle licenze, della supervisione delle operazioni degli operatori e dell'applicazione delle leggi vigenti, garantendo che tutte le attività di gioco siano condotte in conformità con le normative italiane. Le regolamentazioni attuali si concentrano sulla protezione dei consumatori, sulla prevenzione delle frodi e sul contrasto alle attività illegali con l'implemento di una serie di controlli rigorosi per assicurare che gli operatori rispettino gli standard di sicurezza e trasparenza richiesti. Tra questi controlli vi è l'obbligo per tutti gli operatori di ottenere una licenza valida per operare legalmente in Italia, che comporta il rispetto di requisiti stringenti in termini di sicurezza informatica, protezione dei dati e correttezza delle transazioni. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, altresì, continua a monitorare da vicino l'evoluzione del settore che, grazie a nuove tecnologie come l'Intelligenza Artificiale, continua a crescere.



SEGRETARIO PROVINCIALE F.S.D. NAPOLI
CATERINA ARENELLO



Lettera aperta

Al Presidente della Repubblica
Prof. Sergio Mattarella

E, p.c.
Alla dott.ssa
Rossana Riflesso
Prefetto di Avellino

Signor Presidente,

Le barriere architettoniche ad Avellino sono una vergogna. I diversamente abili non possono godere degli spazi, beni comuni, perché hanno ostacoli che non li fanno vivere bene. Da anni sono

costretti a vivere con sormontabili ostacoli trovandosi davanti scalini, marciapiedi che non riescono a farli sentire liberi di muoversi in autonomia nemmeno per le più elementari operazioni quotidiane. Vorrei far capire a coloro che dovrebbero eliminare queste barriere architettoniche, che nessuno è escluso dalle malattie o da incidenti accidentali. È da tempo remoto che questa Organizzazione Sindacale si batte mettendo a conoscenza le Istituzioni Comunali e Statali ma, fino ad oggi nessuno è intervenuto in merito al nostro grido di allarme per chi è meno fortunato di noi. Quello che questa O. S. vuole far emergere che queste persone siano considerati emarginati della società e utilizzando un frasario sportivo personaggi semiprofessionisti. Vogliamo ricordare che queste persone sono esseri umani e non li dobbiamo utilizzare solo per fare pubblicità elettorale. I problemi che andiamo ad elencare in questa lettera aperta al Presidente della Repubblica, sono argomenti già affrontati con le passate amministrazioni ed inviate ai precedenti Prefetti ma, nessuno è mai intervenuto in merito. La scrivente federazione sindacale "Sicurezza e Difesa" vuole ridare dignità alle persone con problemi di salute. Dare la possibilità di accedere in tutti gli uffici pubblici per sentirsi a loro agio senza chiedere il favore per il proprio diritto alla Vita. **NON GIRIAMOCI DALL'ALTRA PARTE.** Altra problematica che questa Organizzazione Sindacale vuole portare a conoscenza, come se non fosse già stata da noi comunicato sempre alle Istituzioni, è il controllo delle persone che vivono da sole. Il problema della solitudine e dell'emarginazione anche nella provincia di Avellino è purtroppo, una realtà con la quale confrontarsi, troppe volte anziani, malati e bisognosi di tutto vivono soli e non hanno alcuna rete parentale di sostegno, hanno pensioni da fame e di una badante nemmeno a parlarne. Ed allora chi si interessa di loro, dei loro bisogni? Attraverso una "Mappa del Bisogno" che l'ufficio comunale degli Assistenti Sociali può prevenire gli effetti estremi di solitudine, povertà e malattia. Rafforzare la rete degli assistenti sociali con settori dedicati, in particolare, contattando anche per telefono le persone per non

farle sentire soli, in questo modo si potranno scongiurare tante tragedie. Maggiore attenzione, quindi, viene richiesta verso tutte quelle situazioni individuali “estreme” nella convinzione che è dovere basilare delle Istituzioni essere vicini e solidali proprio a chi vive situazioni di disagio e di potenziale pericolo. Giorni addietro mi sono recato al cimitero di Avellino per far visita ai defunti. Ivi giunto all’entrata principale, sono rimasto basito nel vedere l’ingresso del cimitero, dove giacciono i nostri defunti, nonostante le varie segnalazione fatte alle passate amministrazione comunale, le due colonne dell’ingresso sono ancora disastrate. Forse i defunti non si lamentano e quindi nessuno provvede al rispetto di coloro che sono venuti a mancare ai propri cari. Facendo presente che le due colonne lesionate sono un vero pericolo per chi entra ed esce dalla visita ai defunti. Giova inoltre evidenziare che la costruzione del Cimitero di Avellino risale all’anno 1818 e il danneggiamento del cimitero risale al sisma del 23 novembre 1980. Si segnala per l’ennesima volta, il pericolo sulle strade cittadine ove sono state effettuate le piste ciclabili che sono dei veri pericoli per i ciclisti ed automobilisti, in quanto sono state ristrette le carreggiate e aumentato i pericoli per chi è impegnato con biciclette ed automobili. Le piste ciclabili dividono il parcheggio e la carreggiata e non viceversa. Al riguardo giova evidenziare che se un ciclista dovesse perdere la vita a causa di questa anomalia, ne risponderanno coloro che hanno contribuito a mettere in pericolo la loro vita e chi pur avendo il potere di ripristinare lo stato di luogo precedente alle modifiche effettuate sulle carreggiate cittadine.



Antonio de Lieto
Segretario Generale F.S.D.

NOTA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

LI.SI.PO. – PNFD - USIPOL

In un momento molto particolare che stanno passando gli Operatori della Polizia di Stato e delle altre Forze di Polizia, l'Amministrazione invece di stare vicino al proprio personale, cerca di creare problemi ai propri dipendenti facendo sì che i problemi lavorativi e quelli personali si uniscono per aggravarsi a vicenda e questo potrebbe scaturire nel dipendente un gravissimo episodio che non vogliamo immaginare che accadesse mai in nessun essere umano. Un episodio al quanto anomalo è avvenuto nella Questura di Lecco ove alcuni dirigenti di vari settori si privano di personale altamente qualificato, ove il ministero ha speso soldi pubblici per formare il proprio personale in un settore altamente sentito dalla popolazione, il reato di genere, reati contro le donne, quali stalking, violenza sulle donne, violenza domestica, reati sui minori, reati contro le fasce più deboli della società. Queste OO.SS. si chiedono, i responsabili delle Forze di Polizia, vogliono, tramite i loro dipendenti, combattere contro i reati per tutelare la popolazione o vogliono essere conniventi con i criminali? Se i dirigenti si privano di dipendenti eccelsi, come combattono il crimine, a parole? Il Questore, su segnalazione dei dirigenti di vari uffici sposta il personale in altro ufficio e lo fa in un contesto di riordino dei vari uffici della questura, dovrebbe prima di procedere controllare chi sono e cosa hanno dato all'Amministrazione e, sentire eventuali lamentele per capire se il personale non abbia un aggravamento morale per il suo dislocamento dal proprio ufficio ad altro ufficio, anche se potrebbe migliorare. Questo non viene fatto ed ecco che poi, succede l'inconsapevole disastro gravoso che parlano quasi quotidianamente i mass-media. Queste OO.SS. vogliono ricordare che i sindacati devono dare un contributo sia al Lavoratore che all'Amministrazione facendo in modo che entrambi possano sentirsi una famiglia e non essere matrigna e figliastri.



Gennaro Sannino
Segretario Naz.le FSD

POLIZIA STRADALE



Anni addietro, gli agenti della Polizia Stradale venivano definiti "angeli della strada", sempre pronti a dare una mano agli automobilisti in difficoltà, sempre presenti sulle arterie della nostra penisola, a vigilare sull'incolumità dei cittadini. Oggi, alle soglie del terzo millennio, degli "angeli" è rimasto solo un bel ricordo, trovare sulle nostre strade una pattuglia della Polizia Stradale è sempre più difficile. Si percorrono centinaia e centinaia di chilometri lungo la rete autostradale e dei cosiddetti "angeli" nessuna traccia, tranne qualche sporadica pattuglia munita di autovelox, telelaser, ecc. per l'accertamento del superamento del limite massimo di velocità. Della Polizia Stradale rimane solo un incantevole ricordo; l'assurda politica del Dipartimento dell'Interno ha fatto sì che proprio la Stradale, fiore all'occhiello delle specialità della Polizia di Stato, fosse abbandonata dai vertici del "palazzo delle nebbie". Questi hanno solo attrezzato la Polizia Stradale con mezzi sofisticati per l'accertamento di particolari infrazioni ma, sebbene più volte sono stati interessati sulla necessità di rivisitare la pianta organica del

personale della specialità Polstrada, a tutt'oggi nulla è cambiato. Il cittadino paga le tasse per ricevere in cambio maggiore sicurezza. Quando circola sulle strade vuole sentirsi tranquillo, la presenza della Stradale, è risaputo, fa da deterrente a tutti quegli automobilisti indisciplinati che, per la loro condotta di guida indiscriminata, causano molteplici incidenti stradali con conseguenze spesso mortali. A ben poco serve inasprire le pene se gli addetti a farle rispettare scarseggiano sempre di più! Le statistiche degli incidenti stradali sono sempre in aumento, come sono in continuo aumento il numero di morti e feriti. Le cause più ricorrenti sono il mancato rispetto dei limiti di velocità, guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti, sorpasso azzardato e sbandamenti causati da stanchezza con conseguenziali colpi di sonno. Le strade sono sempre più teatro mortale ed è vergognoso il comportamento che assumono alcuni automobilisti, meglio definiti "PIRATI DELLA STRADA", i quali, dopo aver causato incidenti gravissimi, si danno alla fuga omettendo di prestare il dovuto soccorso. Tutti noi abbiamo il sacrosanto dovere di fare qualcosa in più affinché sulle strade vi sia maggiore controllo da parte degli organi preposti, noi del Libero Sindacato Polizia possiamo solo denunciare l'inerzia dei vertici del palazzo romano e di una certa classe politica che puntualmente si ricorda della sicurezza dei cittadini solo in campagna elettorale, come pure rammentiamo loro i compiti della Polizia Stradale: prevenire e reprimere le violazioni al codice della strada; rilevare gli incidenti stradali; predisporre i servizi diretti a regolare il traffico; soccorrere gli automobilisti in difficoltà. Questo deve garantire la Stradale.... ma ovviamente sempre con la solita "coperta corta"!!! Oggi giorno, purtroppo, c'è una notizia troppo ricorrente che viene data dal telegiornale: "Tragedia sulla strada"! Che sia per la distrazione alla guida, che sia la forte velocità o che sia per l'imprudenza di chi porta il veicolo, resta il fatto che il risultato è sempre lo stesso: disgrazie, sangue e morte. Spesso ci si chiede come mai nel passato ciò non avveniva così frequentemente? Cosa passa nella testa del guidatore di oggi? Ma soprattutto cosa si può fare per evitare che ciò non degeneri come un fenomeno comune? Forse oggi rispetto a ieri, c'è la scusa dello stress giornaliero o che bisogna correre da una parte all'altra per mandare avanti la vita o forse c'è un popolo di automobilisti che si sentono in dovere di poter fare tutto sulle strade tanto il sistema non riesce a fermarli o dargli i giusti

limiti. E allora questo sistema come può intervenire? Come può porsi nel giusto modo affinché queste stragi della strada vengano fermate? Sicuramente dipende dal caso che genera la disgrazia ma sicuramente c'è un primo e unico passo da fare: ESSERE PIU' DURI con chi causa tutto questo!!! Bene attuare più controlli, bene inserire la patente a punti, bene scattare foto con autovelox, bene fare tutto ciò e altro che possa dare sicurezza alle strade ma farlo bene è no come spesso anzi sempre capita nel nostro paese! Controllare le strade non significa mettere una pattuglia in più, perché questa da sola non può fare molto; l'automobilista medio ormai conosce, più o meno, i tratti di strada dove può trovare più controlli e altri dove la circolazione è più libera, ed è qui che bisogna sorprendere l'autista del tir, dell'automobile, della moto con maggiore presenza di Polizia Stradale in auto, in moto e soprattutto in borghese perché è così che si riesce veramente a fare controllo e a prevenire, "azioni" per la quale la Polizia stradale è chiamata a fare ma che non sempre riesce a portare a termine. In questa società in cui viviamo sicuramente anche l'autovelox e il suo "fratello minore" il telelaser, sanno fare il loro dovere. Sono strumenti che fanno frenare la velocità dei conducenti, strumenti che intimidiscono chi hanno davanti ma sono anche strumenti che cominciano già ad essere poco considerati in chi guida (per gli apparecchi fissi chi guida conosce i punti stradali dove trovarli), sono strumenti che non sempre sono considerati sicuri al massimo per espletare le loro funzioni questo perché la legge stessa riconosce l'attendibilità delle foto, la facoltà di impugnarle e la possibilità di colui che ne è vittima di diventare carnefice verso i tanti agenti di polizia che cercavano solo di fare il loro dovere giornaliero. Dunque in conclusione si potrebbe dire che per l'automobilista viene fatta la legge ma anche il modo di aggirarla. Ma allora lo Stato da che parte è? Basta porsi una semplice domanda: dobbiamo aspettare lo Stato che ci aiuti a non morire sulle strade o forse dobbiamo essere noi più maturi nel ridimensionare la velocità o la sfrontatezza che abbiamo sulle strade? Speriamo di trovare presto una risposta perché troppi innocenti sono già morti e troppi potrebbero essercene ancora.





MAPPA DEL BISOGNO

AL SIGNOR PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA
PROF. SERGIO MATTARELLA

E P.C.
AI SIGNORI SINDACI D'ITALIA

Signor Presidente,

premesso che la drammaticità, del problema della solitudine, dell'emarginazione e del bisogno, crea una situazione preoccupante con la quale confrontarsi. Una crisi che colpisce, soprattutto, fasce della

popolazione, già duramente provata dalle condizioni difficili di sempre. Troppe volte anziani, malati e bisognosi di tutto vivono soli e non hanno alcuna rete parentale di sostegno, hanno pensioni da fame, quando ce l'hanno, che li costringe a vivere nella continua privazione ed in perenne condizioni di disagio che non è solo economico, ma attiene al vivere quotidiano. Appare evidente la necessità di una maggiore e particolare attenzione per i loro bisogni e la situazione è aggravata dalla particolare situazione in cui questa fascia di cittadini si trova, molto spesso incapace di chiedere, di rapportarsi con le Istituzioni e per questo, molto più fragili ed a rischio. Signor Presidente, considerato che vi è la necessità di una maggiore attenzione verso tutte quelle situazioni individuali "estreme", nella convinzione che è dovere basilare delle Istituzioni essere vicini e solidali proprio a chi vive situazioni di disagio e di potenziale pericolo che alla luce delle considerazioni in premessa, appare necessaria la realizzazione di uno strumento, in tutti i comuni, capace di individuare tutte quelle situazioni a "rischio", proprio come una sorta di azione preventiva contro gli effetti estremi di solitudine, povertà e malattia ed emarginazione sociale. Maggiore attenzione quindi, viene ritenuta necessaria dalla Federazione "Sicurezza & Difesa" (F.S.D.), verso tutte quelle situazioni individuali "estreme" nella convinzione che è dovere basilare delle Istituzioni essere vicini e solidali proprio a chi vive situazioni di disagio e di potenziale pericolo. Premesso quanto sopra, la Federazione "Sicurezza & Difesa" (F.S.D.) auspica quanto prima, la realizzazione di una "mappa del bisogno", attraverso una rete di assistenti sociali, con settori dedicati, in particolare, a contattare, oltre che personalmente, anche per telefono, pressoché quotidianamente, i soggetti inclusi in un programma inserito nel contesto della "mappa", al fine di scongiurare situazioni drammatiche di disagio morale e materiale, per una percentuale significativa di cittadini. Con l'occasione si inviano cordiali saluti.



BRACCIANO: GRADUATO AIUTANTE DELL'ESERCITO SI SUICIDA. ASSEGNARE IL MINISTRO DELLA DIFESA AD ALTRO PRESTIGIOSO INCARICO.



A bracciano (RM) i primi di settembre si è consumato l'ennesimo dramma. Un graduato aiutante dell'Esercito 44enne, ha deciso di porre fine alla sua vita impiccandosi. L'episodio parrebbe essere passato inosservato a lor signori. Al riguardo Antonio giova altresì evidenziare il silenzio tombale del governo che, sebbene più volte gli sono state inviate lettere aperte e dettagliate note sul verificarsi di tali tragici eventi, tra l'altro, sempre in costante aumento, non ha mai risposto. È sotto gli occhi di tutti il fallimento totale dell'eventuale strategia attuata dagli Organi competenti, la prova è data dal numero dei suicidi che continua a salire sempre più in alto. È doveroso rammentare che il grido di allarme lanciato a lor signori purtroppo è rimasto inesorabilmente inascoltato ed il "virus suicidi" fa sempre più morti tra gli appartenenti alle forze di polizia e Forze Armate. Al riguardo è doveroso evidenziare che le organizzazioni sindacali LI.SI.PO. "**Libero Sindacato di Polizia**" ed il PNFD "**Polizia Nuova Forza Democratica**" hanno sempre chiesto ai vertici competenti un pool di psicologi a stretto contatto con il personale delle forze di polizia e Forze Armate, in modo tale da intervenire per tempo su qualsiasi situazione sospetta, che l'appartenete stia vivendo, assicurando allo stesso modo il necessario supporto al fine di evitare il verificarsi di qualsiasi atto drammatico. Il LI.SI.PO. ed IL PNFD, considerato le eccellenti doti del ministro competente augurano che presto venga assegnato ad altro prestigioso incarico.



Gianni M. D'Onofrio
Segretario Naz. LISIPO

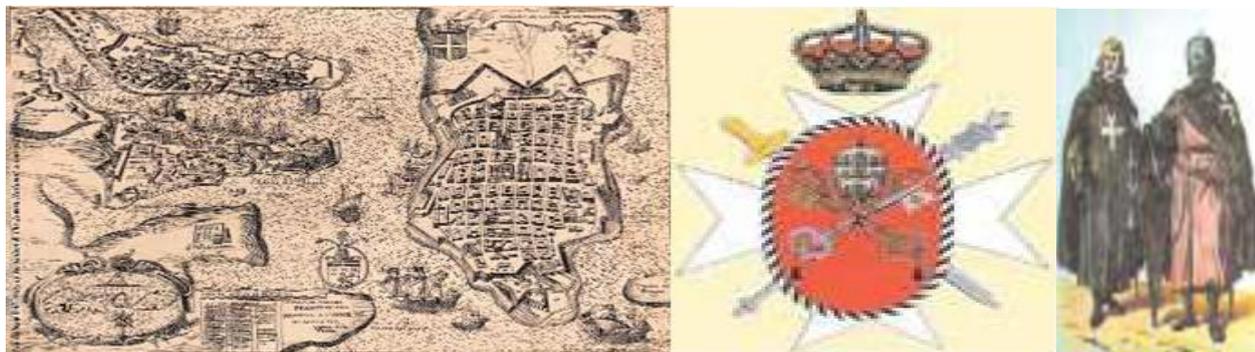


DISABILI, UNA QUOTIDIANITÀ DI DIRITTI NEGATI

La scarsa attenzione che il nostro Paese pone verso il problema dei disabili non fa onore alla tradizionale civiltà e solidarietà che caratterizza da sempre il popolo italiano. Storie di ordinaria mortificazione, storie che si assomigliano e che sono sovrapponibili una all'altra: una quotidianità fatta di barriere architettoniche, di difficoltà per viaggiare, di difficoltà per accedere a un lavoro ed anche per uscire di casa, per mancanza di adeguate strutture che agevolino l'accesso in strada di disabili in carrozzina. Disabili che non possono accedere ad una sala cinematografica, ad una mostra o addirittura che non possono accedere a uffici pubblici, che hanno difficoltà a godere delle ferie o dei momenti di svago. Una situazione vergognosa che dovrebbe consigliare una forte azione del Governo, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e di tutte le Istituzioni, a tutti i livelli, per porre fine a questa situazione che mortifica chi già è meno fortunato. È necessario imporre l'abbattimento di qualsiasi barriera architettonica quale condizione indispensabile in qualsiasi attività, sia essa commerciale, culturale o di qualsiasi altra natura, e il buon esempio dovrebbe venire proprio dagli uffici pubblici non sempre facilmente accessibili ai disabili. Introdurre norme che impediscano l'aggiramento del collocamento obbligatorio dei disabili, un maggior rispetto quindi per i diritti di questi cittadini che devono essere posti nelle condizioni, nei limiti del possibile, di essere autosufficienti, di sentirsi a loro agio e non un fastidioso peso. A questa pesantissima situazione si deve aggiungere l'indecente importo delle pensioni di invalidità che ammontano solo a 246,72 euro, ovvero 8 euro e 11 centesimi al giorno e non sembra che vi sia alcuna intenzione di aumentare questa miseria che costringe tanti disabili a privarsi di tutto non avendo il supporto familiare. Il Governo deve far fronte a tante emergenze, ma questa emergenza che riguarda il rispetto delle persone, la dignità umana, non meriterebbe forse di essere affrontata con lo stesso piglio che ha caratterizzato la vicenda Alitalia o l'immondizia di Napoli? I diversamente abili e le loro famiglie hanno diritto a un segnale forte e concreto di vicinanza da parte dello Stato e di tutte le Istituzioni. Non possono più aspettare. Rispettare i diritti dei disabili è un dovere delle Istituzioni e di tutti i cittadini.



I CAVALIERI DI MALTA



Sin dall'anno 1084 i mercanti di Amalfi che commerciavano con gli Stati della Costa del Mediterraneo orientale avevano ottenuto dai Musulmani il permesso di costruire a Gerusalemme un'ospedale per i marinai, per i poveri e gli ammalati. Verso l'anno 1120 il personale dirigente dell'ospedale si trasformò per iniziativa di Raimondo Du Puy in un ordine religioso con i voti di castità, povertà ed obbedienza, ed al tempo stesso col solenne impegno di difendere con le armi i Cristiani in Palestina. I componenti di questo Ordine detti Ospitalieri o Cavalieri dell'Ordine di S. Giovanni, si rivelarono essere gli affiliati ad una delle più caritatevoli e nobili istituzioni del mondo Cristiano. Gli Ospitalieri scampati al massacro di Acri nel 1291 ripararono nella isoletta di Cipro poi, allorché nel 1310 riuscirono ad impadronirsi di Rodi, mutarono il loro nome in quello di "Cavalieri di Rodi" e governarono l'isola sino al 1522. Cacciati dai Turchi fissarono la loro sede nell'anno 1530 a Malta, ove assunsero la denominazione che portano tutt'ora cioè quella di "Cavalieri di Malta" pur con tutti i distinguo all'interno dell'Ordine di Malta stesso. A differenza dei cavalieri Teutonici, che si "preoccuparono" di cacciare gli Slavi dalla Prussia e tentarono la conquista della Russia e della Polonia, a differenza dei Templari che si arricchirono prestando denaro ad usura in concorrenza con i Lombardi, gli Ospitalieri fondarono invece ospedali, istituirono scuole e soccorsero i poveri seriamente. Gli Ospitalieri che avevano ricevuto in dono l'isola dall'Imperatore Carlo V, posero innanzi alla loro denominazione il titolo di "Sovrano". Il consiglio dei Cavalieri dell'Ordine era diviso in "lingue", corrispondente alle nazioni di origine e nel 1530 se ne contavano otto: Aragona, Germania, Francia, Italia, Castiglia, Provenza, Alvernia ed Inghilterra. In ogni Nazione vennero create Case per l'Ordine, scuole, ospedali, e altre istituzioni benefiche. Nel 1798 con l'occupazione di Malta da parte di Napoleone Bonaparte e con la successiva conquista inglese. L'Ordine si trasferì in Italia prima a Ferrara, poi a Catania ed infine nel 1834 ritornò nell'isola, dove tutt'oggi continua ad avere la sua sede principale. Nella nostra nazione esistono vari gruppi di Cavalieri di Malta come i "Cavalieri di Malta dei Priorati Autonomi" bene presenti in Campania, in particolare è presente un nucleo cospicuo a PAESTUM e dintorni, un gruppo di Cavalieri distinto da quello più statale dei "Cavalieri dello S.M.O.M." cioè il "Sovrano militare ordine di Malta". L'ordine è retto da un Gran Maestro e dal consiglio Sovrano, quest'ultimo una sorta di Consiglio dei Ministri per gestire i tanti versanti in cui questa storica, nobile benefica istituzione presta opera caritatevole.



Storia del teatro



La storia del teatro interpreta e ricostruisce l'evento teatrale basandosi su due elementi principali: l'attore e lo spettatore e più precisamente sulla relazione che li lega, la relazione teatrale. Entrambi hanno una funzione necessaria all'esistenza del fatto teatrale: l'attore rappresenta un corpo in movimento in uno spazio, con precise finalità espressive e narrative, lo spettatore è il fruitore attivo e partecipa dell'avvenimento, che ne condiziona l'andamento e decodifica l'espressività dell'evento artistico. La storia del teatro è una scienza giovane, che solo recentemente si è affrancata da una interpretazione riduttiva che la limitava alla storia della letteratura drammatica. Questa disciplina, nata e sviluppata in Europa, tende in genere a restringere il campo di indagine alle forme di teatro occidentali, e a fondarne le origini nel teatro classico dell'Atene del V secolo a.C., allargando la visuale ad un'ottica mondiale solo a partire dal teatro contemporaneo. Occorre specificare che la nascita dell'arte teatrale nei vari continenti è profondamente legata ai culti religiosi dai quali derivano momenti di accomunamento tra gli individui e i rituali di celebrazione. Riti propiziatori con carattere di spettacolarità erano allestiti secondo il ciclo stagionale allo scopo di venerare, pregare o ringraziare gli dei per la stagione futura. Sempre a carattere propiziatorio e segnati dal trascorrere del tempo, ma slegati dai ricorsi della natura erano i riti sociali, che sottolineavano un avvenimento quotidiano. Il passaggio

dall'adolescenza all'età adulta, le nascite e le morti erano celebrate, in maniera differente, con caratteri drammatici e pubblici che ne giustificano la teatralità. Soprattutto le cerimonie di iniziazione comprendevano rituali e celebrazioni di forte caratterizzazione drammatica. Anche la caccia, la pesca o l'agricoltura offrivano spunti per rappresentazioni teatrali. Una componente importante per il teatro dei primitivi era l'azione mimica, che poteva essere sia stilizzata che naturalistica, accompagnata da danze e musica; non meno importanti erano, inoltre, quelli che oggi definiremmo trucco e costume: molteplici culture sottolineavano l'estraneità dell'avvenimento al mondo reale tramite il mascheramento e l'ornamento. L'uso della maschera non era pratica comune a tutte le popolazioni. La maschera era simbolo di potere, L'apporto della danza e della musica è un punto non molto chiaro, poiché non sempre queste avevano le caratteristiche di teatralità: sebbene il confine tra le manifestazioni artistiche sia nel contesto labile, alcune di esse rientrano propriamente nella storia dei generi suddetti. Già dal XX secolo registi e teorici del teatro hanno dimostrato un forte interesse verso una più massiccia partecipazione del pubblico alla rappresentazione se non all'azione scenica stessa, modificando il ruolo da fruitore passivo a partecipatore attivo dell'evento, ristabilendo così un legame con il teatro del passato. La divisione temporale del fenomeno teatrale occidentale che generalmente viene utilizzata si può così schematizzare:

- il teatro classico, che comprende la rappresentazione teatrale antica greca e romana;
- il teatro medioevale, riferita al periodo del medioevo europeo, con la nascita della sacra rappresentazione;
- il teatro moderno, dal rinascimento fino al romanticismo;
- il teatro contemporaneo, che comprende le esperienze teatrali del novecento fino ai giorni nostri.

L'origine del teatro occidentale come lo conosciamo è senza alcun dubbio riferibile alle forme drammatiche sorte nell'antica Grecia, così come sono di derivazione greca le parole teatro, scena, dramma, tragedia, coro, dialogo. La tradizione attribuisce le prime forme di teatro, a Tespi, giunto ad Atene dall'Icaria, verso la metà del VI secolo. Tradizione vuole che sul suo carro trasportasse i primi attrezzi di scena, arredi scenografici, costumi e maschere teatrali. Gli Ateniesi svilupparono la consuetudine di organizzare regolarmente grandi festival in cui i maggiori autori teatrali dell'epoca gareggiavano per conquistarsi il favore del pubblico. La forma d'arte di ispirazione più elevata era considerata la tragedia, i cui temi ricorrenti erano derivati dai miti e dai racconti eroici. Le commedie, che spesso fungevano da intermezzo tra le tragedie, di carattere più leggero e divertente, prendevano spesso di mira la politica e i personaggi pubblici del tempo. I principali tragediografi greci furono Eschilo, Sofocle ed Euripide; i commediografi più importanti furono Aristofane e Menandro.



Anna Paternostro
Presidente Naz.le
Amici della Polizia

SPECIALE CONVENZIONE PER GLI ISCRITTI ED ORGANISMI ADERENTI ALLA F.S.D.

SERVIZI C.A.F.

FISCALI - PREVIDENZIALI

- * ASSISTENZA E CONSULENZA LEGALE;
- * SERVIZI FINANZIARI;
- * CESSIONE DEL QUINTO;
- * PRESTITO CON DELEGA;
- * PRESTITI PERSONALI;
- * MUTUI.

Federazione Sicurezza & Difesa

SERVIZI C.A.F.

FISCALI - PREVIDENZIALI

SERVIZI FINANZIARI
ASSISTENZA E CONSULENZA LEGALE

cessione del quinto | prestito con delega | prestiti personali | mutui

SPECIALE CONVENZIONE
PER TUTTI GLI ASSOCIATI
DELLA FEDERAZIONE SICUREZZA E DIFESA



FEDERAZIONE SICUREZZA E DIFESA F.S.D. - SITO: www.federazioneed.it - tel. 3356166931



F.S.D.

DROGA



È in atto una recrudescenza per quanto concerne lo spaccio e consumo di droga nel nostro paese, anche in relazione al consistente numero di soggetti individuati come spacciatori o addirittura come coltivatori di sostanze proibite e nella considerazione che, per ogni spacciatore individuato ve ne sono molti di più che riescono a farla franca, c'è veramente da preoccuparsi. È indispensabile accentuare il controllo presso gli istituti scolastici, perché con marijuana o hashish o peggio ancora, a prezzi "promozionali", il rischio per i nostri giovani si è centuplicato. È nell'interesse delle famiglie, dei giovani, della scuola e della società tutta combattere lo spaccio ed il consumo della droga, di tutte le droghe, ben vengano i cani antidroga nelle scuole, ben vengano le telecamere e ben vengano tutti quei controlli in discoteche, nei centri di aggregazione giovanili, nelle sagre, etc, che possono in qualche modo impedire che i nostri ragazzi vengano indotti ad entrare in un tunnel dal quale sarà difficile uscire e rendere, comunque, la vita difficile agli spacciatori. I sofismi e le dissertazioni in tema di privacy e quant'altro devono cedere il passo all'esigenza di consentire alle Forze dell'Ordine di porre in essere tutte le azioni che ritengono necessarie per difendere i nostri ragazzi. La Federazione "Sicurezza & Difesa" (F.S.D.) invita tutti i cittadini a collaborare con le Forze di Polizia e l'Autorità giudiziaria per contrastare tutti quei reati che ruotano attorno allo spaccio di droga per assicurare gli spacciatori alla giustizia.

Adel

VIOLENZE SESSUALI: È NECESSARIO CONTRASTARE CON DUREZZA QUESTO FENOMENO.



Sembra oramai un bollettino di guerra, non passa giorno che non si registrino episodi di violenza sessuale, quasi sempre commessa da gruppi violenti e quel che più amareggia è che, a vario titolo, alcuni di questi invece che rimanere in carcere vengono assegnati agli arresti domiciliari. È veramente triste che dei giovanissimi, in alcuni casi neppure quattordicenni, si rendano protagonisti di azioni bestiali che denotano una totale mancanza di sentimenti e un'inclinazione alla violenza.

L'associazione "Amici della Polizia" (A.D.P.), ritiene che questo sia il frutto di una società che è sempre più priva di valori, in cui la perdita di autorità della famiglia e della scuola stanno producendo effetti nefasti su tanti giovani senza punti di riferimento certi che non siano i ridicoli atteggiamenti e le facili isterie di alcuni personaggi di certe trasmissioni televisive. L'A.D.P. ritiene che sia indispensabile non pubblicizzare episodi di violenza sessuale, perché c'è da ritenere che si stia creando uno spirito di emulazione, che riguarda proprio individui dalla morale e dalla psiche labile che vogliono provare l'ebbrezza di dominare una persona inerme, come una donna violentata in preda alla paura, giungendo a filmare lo schifo della propria azione. A Giudizio dell'A.D.P., è indispensabile altresì una modifica del nostro ordinamento penale soprattutto per quanto concerne l'imputabilità, dal momento che i giovani di oggi non sono quelli del 1930, quando il Codice Rocco entrò in vigore, è necessario, in sintesi, adeguare il Codice Penale alla mutata realtà sociale del nostro Paese. Anche le pene per la violenza sessuale devono essere inasprite e non deve essere consentito alcun beneficio o sconto di pena. Accanto agli italiani vi sono troppi stranieri che hanno scambiato le nostre strade per "bancomat del sesso" e questa situazione deve essere affrontata con maggiore decisione, raggiungendo degli accordi con i principali Paesi interessati, affinché questi criminali scontino la loro pena nei Paesi d'origine, dove certamente il trattamento non è migliore delle carceri italiane.



Aldo Rega
Segretario Nazionale AdP

LA FAMIGLIA



Una famiglia è costituita da un gruppo di persone che vivono insieme, oppure da più gruppi di persone aventi in comune la discendenza (dimostrata o stipulata) da uno stesso progenitore o progenitrice nel caso di famiglia matriarcale, da una unione legale o da una adozione. Tra i membri di una famiglia si individuano varie relazioni e gradi di parentela. Nella cultura occidentale, una famiglia spesso è definita in modo specifico come un gruppo di persone affiliate da legami consanguinei o legali, come il matrimonio o l'adozione. Molti antropologi sostengono che la nozione di "consanguineo" deve essere intesa in senso metaforico; alcuni sostengono che ci sono molte società di tipo non occidentale in cui la famiglia viene intesa attraverso concetti diversi da quelli del "sangue". L'articolo 16 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo afferma: 1. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento. 2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno

consenso dei futuri coniugi. 3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato. La costituzione italiana riconosce la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio (art. 29). La funzione primaria della famiglia è quella di riprodurre la società, da un punto di vista biologico ma soprattutto da un punto di vista socio-culturale. Poiché l'uomo è un "animale sociale", per comprendere il carattere universale della famiglia dobbiamo considerare le funzioni che essa svolge come il mantenimento dell'ordine e la sopravvivenza della specie. La famiglia è la principale agenzia di socializzazione primaria, infatti, i genitori controllano il comportamento dei figli, trasmettono a loro il linguaggio, i valori, le norme, le credenze proprie della loro cultura. Ciò soddisfa l'esigenza sociale di trasmissione culturale. Nella società moderna molte di queste funzioni socializzanti sono state assunte da altre istituzioni, come la scuola, la chiesa, i mass media. La famiglia resta sempre il primo e il più importante agente di socializzazione umana. I bambini hanno bisogno di calore, cibo, protezione e affetto: la famiglia per la sua intimità, soddisfa in genere meglio di ogni altra istituzione sociale queste esigenze. Infine il ruolo economico che la famiglia svolge è fondamentale: nelle società contadine e artigianali è un'unità di lavoro cooperativo; nelle società industriali è all'interno della famiglia che si decide come spendere il denaro e questo ha un'influenza enorme sull'economia. Una famiglia nucleare consiste in due genitori e i loro figli legali, composizione che la rende ben distinta dalla famiglia estesa. Le famiglie nucleari non formano l'unità base familiare in ogni società. Sono tipiche in quelle società dove le persone risultano relativamente mobili – cacciatori-raccoglitori e società a stampo industriale. Frattanto, con il passare del tempo, l'immagine comune della famiglia si sta lentamente spostando verso l'idea di una pacifica coppia divorziata con la custodia congiunta dei figli. La ricerca è concorde nel dimostrare che la famiglia nucleare è la migliore tra tutte le alternative, nell'assicurare ai membri delle generazioni successive il dovuto supporto emotivo, e per aiutarli a trovare le loro strade.



SILVIO VARTOLO
Vice Segretario Naz.le F.S.D.

ALCATRAZ



Il penitenziario Alcatraz è diventato ormai una leggenda. Ognuno di noi, attraverso film e documentari ha sentito parlare di questo famoso Carcere di massima sicurezza, un luogo di detenzione tristemente conosciuto in tutto il mondo. Alcatraz un'isoletta della California occidentale, situata nella Baia di San Francisco. Battuta costantemente dai venti e circondata da correnti molto forti e fredde, grazie alla sua posizione, fu fino alla metà del 1800 utilizzata come postazione strategica per difendere la baia. Lo spagnolo Juan Manuel de Ayala la esplorò nel 1755 e la chiamò Isla de los Alcatraces, "Isola dei pellicani", presenti in gran numero tuttora sull'isola. Nel 1860 fu costruita una fortezza militare, successivamente la fortezza divenne

un carcere militare. Infatti il Dipartimento di Giustizia statunitense la utilizzò come penitenziario militare dal 1868 al 1933, solo dal 1934 divenne un carcere federale per detenuti pericolosi, proprio da allora la fama di "Alcatraz" iniziò a diffondersi in tutto il mondo. Carcere di massima sicurezza, dove vigeva una disciplina durissima, destinata alla detenzione dei criminali troppo pericolosi per le normali carceri. Circa 600 guardie, una ogni tre detenuti, praticamente non vi erano possibilità di fuga. Pochissimi tentarono la fuga e quasi tutti furono all'istante catturati, sembra che solo 5 detenuti siano riusciti ad evadere da Alcatraz, ritenuti dalle Autorità disperse nelle acque della Baia. Nessuna cella aveva buona visibilità sull'esterno. Quotidiani, radio e televisione erano assolutamente vietati. Le visite erano concesse molto di rado e mal volentieri. Tutto ciò rendeva interminabile gli anni di detenzione; il tempo di permanenza ad Alcatraz erano di circa 10 anni per ogni detenuto. Le celle di isolamento, erano temute dai detenuti in quanto gelide, umide e sudice; situate nei sotterranei della vecchia fortezza ottocentesca. La storia ci impone di ricordare la presenza di uno dei più celebri detenuti di questo penitenziario cioè Al Capone, che trascorse qui quasi cinque anni in cella di isolamento e lasciò l'isola, alla fine della sua condanna, in stato di squilibrio mentale. Alcatraz fu chiuso nel 1963, e nel 1969 fu occupata da un gruppo di sioux, che mantennero il controllo dell'isola per due anni. Da qualcuno chiamata anche The Rock, per la sua conformazione prevalentemente rocciosa. Nel 1972 Alcatraz entrò a far parte della Golden Gate National Recreation Area (Area nazionale di divertimento del Golden Gate). Dagli anni Ottanta Alcatraz è aperta ai turisti e offre ai visitatori anche un piccolo centro accoglienza con un museo e numerose spiegazioni, testimonianze, filmati e foto della storia dell'isola e della prigione più famosa d'America. L'isola è raggiungibile con il traghetto. Moltissimi sono i turisti che visitano il penitenziario più famoso del mondo "Alcatraz".





Avete un compleanno, una cena di lavoro, un pranzo familiare o una serata tra amici? Se volete fare una bella figura con i vostri invitati seguiti questi piccoli accorgimenti per avere una tavola elegante e ben curata. **POSTO A TAVOLA** Nel disporre gli ospiti al tavolo, sia esso rotondo, quadrato o rettangolare, è buona norma che i padroni di casa stiano uno di fronte all'altro. Alla destra e alla sinistra della padrona di casa vanno fatti accomodare gli ospiti di sesso maschile di maggior importanza mentre alla sinistra e alla destra del padrone di casa vengono fatte accomodare le ospiti di sesso femminile di maggior importanza. Successivamente ogni commensale si siede alternativamente secondo il sesso (un uomo e una donna) possibilmente a 60cm circa da ognuno. **SEGNAPOSTO** Quando gli invitati alla tavola sono un numero notevole (da 10 persone in su), il segnaposto diventa importante per evitare che al momento di sedersi ci sia disagio tra gli ospiti ed è importante poiché sarà cura dei padroni di casa saper disporre gli invitati in base al loro carattere per evitare che la situazione diventi noiosa. Il segnaposto va disposto al centro sopra tra il piatto e i bicchieri, se gli ospiti sono formali si scrive il nome e cognome con i titoli nobiliari e/o professionali, se invece sono amici o familiari si scrive il nome di battesimo. **CENTROTAVOLA** In centrotavola deve essere rigorosamente basso per evitare di non riuscire a guardare o avere problemi nel parlare con altri commensali. Sono quindi da evitare, anche perché ormai fuori moda, fiori e candelabri; sono invece consigliati oggetti antichi (di ceramica o argento) e composizioni varie (di frutta o ortaggi). **TOVAGLIA** La tovaglia rappresenta uno dei componenti più importanti per la tavola ed è per questo che per avere il massimo del risultato sarebbe opportuno non scegliere tessuti di poco pregio ma scegliere il sotto tovaglia (per dare l'effetto classe) di materiale come il rastello di cotone o la fiandra di cotone mentre per la tovaglia si può scegliere tra organza, lino o tessuti lisci e operati. Importante oltre che il tessuto è il colore e la fantasia che vengono scelti per la tovaglia.



Laura Lanzerotto
Presidente A.d.P. Venezia

LA NATIVITÀ DELLA CHIESA DI MONTEOLIVETO



Una delle più belle raffigurazioni napoletane del presepe, senz'altro la più raffinata d'età rinascimentale, la si può ammirare nella chiesa napoletana di Monteoliveto. Si tratta del bassorilievo marmoreo della Natività nella cappella Piccolomini, opera di Antonio Rossellino da Settignano, a cui nel 1475 fu dato l'incarico di realizzare il monumento funebre alla giovane Maria d'Aragona, figlia naturale di Ferrante e sposa di Antonio Piccolomini, duca di Calabria. L'artista toscano, specializzato nella composizione di memorie funebri – aveva esordito con successo con l'arca del Beato Marcolini a Forlì –, completò la cappella entro il 1490. E nella chiesa napoletana ripropose lo schema della cappella del cardinale Giacomo di Lusitania in San Miniato al Monte, fondendo insieme armonicamente architettura, scultura e pittura. La cappella, infatti, è concepita come una struttura a parte rispetto chiesa, con la quale comunica attraverso un grande arco a lacunari. L'interno riproduce lo schema classico del monumento funebre a baldacchino sulla parete laterale, affiancato al centro da un altare sotto un arco e, sul lato opposto, da una parete con un seggio, sempre sottoposto a un arco; l'insieme è illuminato da ampie finestre e oculi. Il pavimento è mosaicato a motivi cosmateschi, creando uno straordinario effetto

policromo. Ricchissimo il corredo scultoreo, intervallato da specchiature marmoree, citazioni di prestigiosi edifici della Roma classica, come il Pantheon. La parte superiore delle lunette venne poi decorata da affreschi di artisti locali. Mentre la parete centrale è occupata dall'altare, su cui campeggia il delicato bassorilievo della Natività, sulla parete di sinistra è la tomba della giovane principessa aragonese, impostata secondo gli schemi che Rossellino aveva già avuto modo di sviluppare in Santa Croce di Firenze e in San Miniato al Monte: di fatto, il monumento funebre si inserisce nell'insieme architettonico come un quadro vivente, una scena animata, che prende forma sotto le cortine dei tendaggi che la incorniciano, dischiuse sopra e all'intorno come un sipario. E pensare che la cappella Piccolomini è solo una delle gemme artistiche custodite dalla chiesa di Monteoliveto, raro esempio di arte rinascimentale a Napoli, prodotta da artisti forestieri chiamati dai monaci senesi. La chiesa, fondata nel 1411 dal nobile **GURELLO ORIGLIA**, era parte integrante del vasto complesso monastico che ospitava gli Olivetani del Beato Bernardo Tolomei. I religiosi, favoriti dai sovrani aragonesi, vi chiamarono a lavorare i migliori artisti toscani e locali del tempo, da Giuliano e Benedetto da Maiano a Girolamo Santacroce, da Antonio Rossellino a Giovanni da Nola, da Guido Mazzoni a Giorgio Vasari. E per fedeltà alla tradizione dell'ordine, commissionarono a fra Giovanni da Verona le tarsie lignee del coro e della sacrestia (oggi nell'oratorio di San Carlo, ricavato negli ambienti dell'antico refettorio), compiute tra 1506 e 1510. Agli inizi dell'Ottocento, espulsi i monaci dai Borbone per l'appoggio offerto alla Repubblica Partenopea, l'edificio monastico fu destinato a uso civile (nella crisi costituzionale del 1848 avrebbe ospitato il parlamento napoletano). La chiesa invece, che fu fatta officiare dall'Arciconfraternita di Sant'Anna dei Lombardi, che aveva poco distante la sua chiesa danneggiata e poi crollata durante il terremoto del 26 luglio 1805, si arricchì ulteriormente con il patrimonio dei lombardi. Arrivarono così la tomba di Domenico Fontana, oggi nell'atrio, altre notevoli opere pittoriche e pregevoli arredi sacri.



Antonella



LI.SI.PO.

LIBERO SINDACATO DI POLIZIA

un Sindacato che ha scritto tante pagine di storia, un Sindacato che si è sempre battuto per difendere i diritti dei Poliziotti, un Sindacato grande di idee, un Sindacato che è stato e sarà sempre la spina nel fianco dell'Amministrazione dell'Interno, un Sindacato che se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

LI.SI.PO. Libero Sindacato di Polizia – Segreteria Nazionale
Via Domenico PARASACCHI n. 192 ROMA - Tel. 3356166931
Email: info@lisipo.com - Web: www.lisipo.com

SENAGO: ANZIANO MORTO IN CASA DA GIORNI I VICINI DANNO L'ALLARME PER L'ODORE (FONTE IL NOTIZIARIO.NET DEL 31/08/24)



Anziano trovato morto in casa a Senago (MI). I vicini di casa attratti da un cattivo odore proveniente dall'abitazione dell'anziano, hanno allertato la polizia locale il quale giunta sul posto, si è messa in contatto con alcuni vicini che avevano copia delle chiavi di casa. Entrati nell'appartamento hanno trovato il corpo dell'anziano senza vita. Presumibilmente il decesso è avvenuto diversi giorni prima, tenuto conto che il corpo era già in stato di decomposizione. Troppe volte persone di una certa età, malate e bisognose di tutto vivono sole con pensioni da fame. Le morti solitarie sono sempre in aumento ed a tal riguardo tutti i comuni dovrebbero rafforzare la rete degli assistenti sociali con settori dedicati, in particolare, a contattare quotidianamente tutte le persone di avanzata età che vivono sole. Servirebbe a scongiurare tante tragedie!!! È doveroso rammentare che più volte sono stati sollecitati gli organi competenti dei comuni con il fine di attuare nuove strategie finalizzate a contrastare le morti solitarie che aumentano a dismisura. A tal riguardo si è registrato da parte di lor signori, il solito silenzio "tombale". Sembra oramai un bollettino di guerra, non passa

giorno che non si registrino episodi di violenza sessuale, quasi sempre commessa da gruppi violenti e quel che più amareggia è che, a vario titolo, alcuni di questi invece che rimanere in carcere vengono assegnati agli arresti domiciliari. È veramente triste che dei giovanissimi, in alcuni casi neppure quattordicenni, si rendano protagonisti di azioni bestiali che denotano una totale mancanza di sentimenti e un'inclinazione alla violenza. La Federazione "Sicurezza & Difesa" (F.S.D.), ritiene che questo sia il frutto di una società che è sempre più priva di valori, in cui la perdita di autorità della famiglia e della scuola stanno producendo effetti nefasti su tanti giovani senza punti di riferimento certi che non siano i ridicoli atteggiamenti e le facili isterie di alcuni personaggi di certe trasmissioni televisive. La F.S.D. ritiene che sia indispensabile non pubblicizzare episodi di violenza sessuale, perché c'è da ritenere che si stia creando uno spirito di emulazione, che riguarda proprio individui dalla morale e dalla psiche labile che vogliono provare l'ebbrezza di dominare una persona inerme, come una donna violentata in preda alla paura, giungendo a filmare lo schifo della propria azione. A Giudizio della F.S.D., è indispensabile altresì una modifica del nostro ordinamento penale soprattutto per quanto concerne l'imputabilità, dal momento che i giovani di oggi non sono quelli del 1930, quando il Codice Rocco entrò in vigore, è necessario, in sintesi, adeguare il Codice Penale alla mutata realtà sociale del nostro Paese. Anche le pene per la violenza sessuale devono essere inasprite e non deve essere consentito alcun beneficio o sconto di pena. Accanto agli italiani vi sono troppi stranieri che hanno scambiato le nostre strade per "bancomat del sesso" e questa situazione deve essere affrontata con maggiore decisione, raggiungendo degli accordi con i principali Paesi interessati, affinché questi criminali scontino la loro pena nei Paesi d'origine, dove certamente il trattamento non è migliore delle carceri italiane.

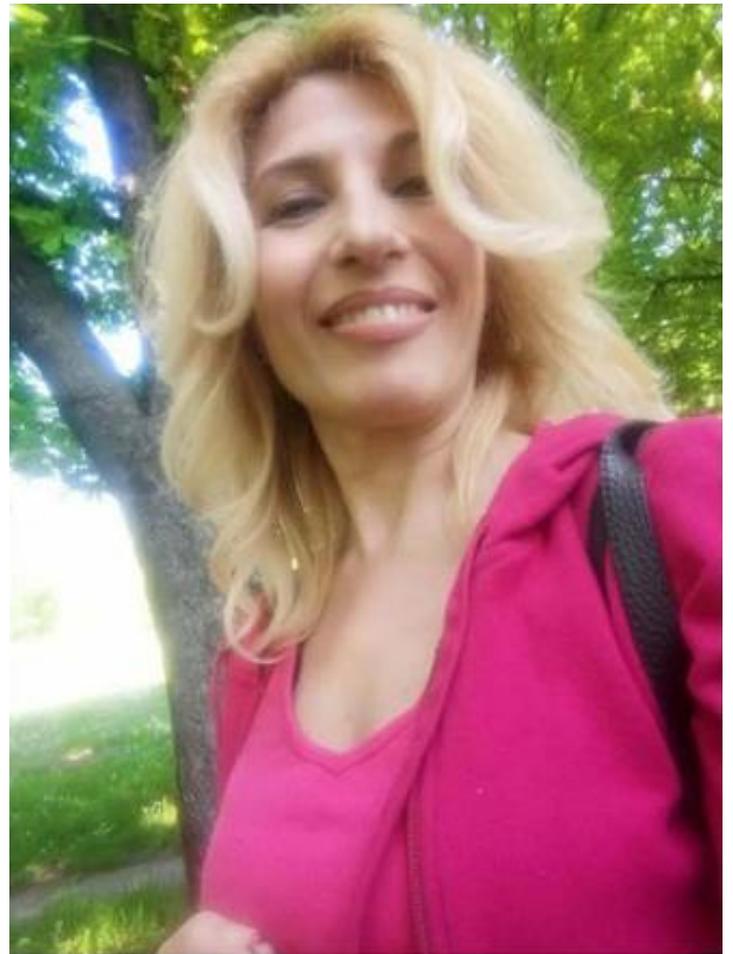


Antonio Curci
Addetto stampa LI.SI.PO.

L'ANGOLO DELLA POESIA

Pensieri liberi

Fiumi di parole scorrono
per le vie della città.
Pensieri che
velocemente si spargono
e fioriscono nel mondo.
Come foglie spazzate
dall'impeto del vento,
viaggiano verso
spazi infiniti. Pensieri
che
dissipano le inquietudini
del tempo. Pensieri liberi
che risvegliano e
impresiosiscono la vita.



SIMONA RANGO

L'ANGOLO DELLA POESIA

DELIZIA D'AMORE

Vorrei essere una goccia,
una goccia d'acqua
per poter bagnare il
nostro amore. Adagiarmi
sul tuo corpo scivolando
lentamente nel profondo
silenzio dell'emozione.
Dissetare i tuoi brividi
nutrendo il nostro ardore.
Accarezzare la tua pelle
umida che giace alla
delizia della passione.
Cogliere la tua intima
beltà di donna
immergermi nell'oceano
e assaporare il mare.



VINCENZO ELEFANTE

La Sicurezza Sociale ai Tempi del Giubileo 2025



Il Giubileo 2025 rappresenta un evento di grande importanza per la Chiesa Cattolica e per la città di Roma, attirando milioni di pellegrini da tutto il mondo. Tuttavia, un afflusso così massiccio di persone richiede una pianificazione meticolosa per garantire la sicurezza sociale e il benessere di tutti i partecipanti. Il Governo Italiano ha stanziato circa 4,3 miliardi di euro per migliorare le infrastrutture di Roma in vista del Giubileo. Questo investimento mira a potenziare i trasporti pubblici, migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità e riqualificare aree urbane strategiche. La creazione di percorsi senza barriere architettoniche è una priorità, garantendo che tutti i pellegrini possano partecipare agli eventi in sicurezza e comodità. Per gestire l'enorme afflusso di visitatori, è stato predisposto e sviluppato un piano di sicurezza dettagliato che coinvolge diverse forze dell'ordine, tra cui polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Saranno implementate misure di sicurezza avanzate, come il monitoraggio tramite telecamere di sorveglianza e l'uso di tecnologie di riconoscimento facciale per prevenire eventuali minacce. La salute dei pellegrini è un altro aspetto cruciale. Durante il Giubileo, saranno allestiti punti di assistenza sanitaria temporanei in vari punti della città, con personale medico pronto a intervenire in caso di emergenze. Inoltre, il Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità, previsto per il 5-6 aprile 2025, sottolinea l'importanza di un sistema sanitario efficiente e accessibile. Il Giubileo 2025 non è solo un evento religioso, ma anche un'opportunità per promuovere l'inclusione sociale. Eventi specifici, come il Giubileo delle persone con disabilità (28-29 aprile 2025) e il Giubileo del volontariato (8-9 marzo 2025), mettono in luce l'importanza di una società inclusiva e solidale. In conclusione, il Giubileo 2025 rappresenta una sfida e un'opportunità per Roma e per l'Italia. La sicurezza sociale, intesa come protezione e benessere di tutti i partecipanti, è al centro della pianificazione di questo grande evento. Con un approccio integrato che combina infrastrutture migliorate, sicurezza avanzata, assistenza sanitaria e inclusione sociale, il Giubileo 2025 promette di essere un evento sicuro e memorabile per tutti.



Salvatore ABBRUZZESE
Segretario Nazionale F.S.D.

Riapertura delle Scuole e fenomeno del Bullismo



Con la riapertura delle scuole ci si ritrova a dover affrontare il fenomeno del bullismo, un problema davvero molto importante, che vede ragazzi e ragazze mettere in atto vere e proprie persecuzioni verso gli altri, verso coloro che risultano essere meno forti. In realtà è solo dell'ineducazione in cui queste persone sono cresciute a causa della non curanza di genitori e tutori, non hanno saputo insegnare loro il rispetto verso gli altri, indipendentemente dalla forma sociale ed etnia possono essere, od dall'aspetto e forma fisica possono avere. Probabilmente ignorano che tutto ciò potrebbe accadere in qualsiasi momento nella vita di tutti, per questo anche nella loro, passando da Bullo a bullizzato, allo stesso modo potresti vivere in una condizione di piena agiatezza, ma a causa delle inversioni di tendenza, potresti ritrovarti a vivere disagi e difficoltà. Quindi cari genitori, insegnate maggiormente ai vostri figli, il rispetto per gli altri, l'amore, la stima, la comprensione, la fiducia e la consapevolezza. Tutti valori che nella vita contano, perché non con l'uso della forza, la cattiveria e la supremazia sugli altri, che si perseguono obiettivi e di si ottengono le cose. Come anche se nella scuola, ci sono persone di etnia, religioni, ideali e sogni diversi dai tuoi rispettal, apprezzali, diventandoci amici, scoprirete che ognuno di voi ha da imparare l'uno dagli altri e ricorda che la Solidarietà, l'Uguaglianza e la Coesione sono gli elementi migliori per mandare avanti il mondo. Siamo tutti venuti al mondo, non soltanto per amore dei genitori, ma per mille ragioni diverse, ma siamo tutti uguali, nasciamo tutti allo stesso modo, ma soprattutto moriamo tutti allo stesso modo e poco importa se nella vita qualcuno ha fatto fortuna o preghi Dio, Maometto, Allah, Buddha, etc., ma cerchiamo nel percorso della nostra vita di andare d'accordo con tutti. Dunque genitore, prenditi il tuo tempo per parlare con i tuoi figli, facendo un favore a loro ed a te stesso, siediti con i tuoi figli per cinque minuti e spiega che non c'è mai un motivo per prendere in giro qualcuno per la sua altezza, il suo peso, il suo tono di pelle o di voce, la sua vita a casa o le cose che gli piacciono, spiegandogli che non c'è niente di male ad indossare le stesse scarpe ogni giorno, che uno zaino usato porti gli stessi sogni di uno nuovo, insegnandogli a non escludere nessuno per "essere diversi", che prendere in giro fa male e che la scuola serve ad imparare e non a competere o diffondere negatività. Ricorda loro che alcuni bambini non tornano a casa da famiglie amorevoli, quindi è importante essere gentili.

INIZIA TUTTO DA CASA!!!



MONICA S. MENNITI
Delegato Serv. Organizzativi
FEDITALIASERVIZI - E.B.C.I.S.



AMICI DELLA POLIZIA

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE SICUREZZA E DIFESA - F.S.D. -

Modulo d'iscrizione tel. 3403451600

Il/La sottoscritt
nat..... ail
e residente a Prov..... CAP.....
in via..... nr.....
telefono..... cellulare.....
posta elettronica

Con la presente si iscrive all'associazione "Amici della Polizia", che ha lo scopo di far conoscere l'operato delle Forze di Polizia alla gente.

Il rilascio della presente copia è quale ricevuta del pagamento della quota associativa per l'anno

- da versare sul codice IBAN: IT07Y053877566000003801192 intestato alla Federazione Sicurezza e Difesa (F.S.D.)

Il socio avrà diritto di ricevere tutte le informazioni e usufruire di tutte le agevolazioni relative alle convenzioni stipulate dall'Associazione

- quota d'iscrizione 10 € (tessera per appartenenti alle forze dell'ordine)
 quota d'iscrizione 20 € (tessera per i non appartenenti)
 quota d'iscrizione non inferiore a 200 € (socio sostenitore)

_____ (data)

_____ (firma)

Il sottoscritto esprime, ai sensi della Legge 675/96, il consenso al trattamento dei relativi dati personali inerenti l'iscrizione e alla loro eventuale diffusione nelle forme consentite dalle norme vigenti

_____ (data)

_____ (firma)

(Copia da inviare all'associazione unitamente alla ricevuta di versamento. Alla ricezione la Presidenza provvederà all'invio del materiale)

Copia per l'associato

Il/La sottoscritt
nat..... ail
e residente a Prov..... CAP.....
in via..... nr.....
telefono..... cellulare.....
posta elettronica

Con la presente si iscrive all'associazione "Amici della Polizia", che ha lo scopo di far conoscere l'operato delle Forze di Polizia alla gente.

Il rilascio della presente copia è quale ricevuta del pagamento della quota associativa per l'anno

- da versare sul codice IBAN: IT07Y053877566000003801192 intestato alla Federazione Sicurezza e Difesa (F.S.D.)

Il socio avrà diritto di ricevere tutte le informazioni e usufruire di tutte le agevolazioni relative alle convenzioni stipulate dall'Associazione.

- quota d'iscrizione 10 € (tessera per appartenenti alle forze dell'ordine)
 quota d'iscrizione 20 € (tessera per i non appartenenti)
 quota d'iscrizione non inferiore a 200 € (socio sostenitore)

_____ (data)

_____ (firma)

SICUREZZA & DIFESA

